



# *ISLL Papers*

**The Online Collection of the  
Italian Society for Law and Literature**

**Vol. 17 / 2024**

*ISLL Papers*

**The Online Collection of the Italian Society for Law and Literature**

<http://www.lawandliterature.org/index.php?channel=PAPERS>



ISSN 2035-553X

---

**Vol. 17 /2024**

Ed. by ISLL Coordinators  
C. Faralli & M.P. Mittica

ISBN - 9788854971318

DOI - 10.6092/unibo/amsacta/7750



# La colpa, la giustizia e gli occhi delle mura. Appunti di un penalista in cammino per le vie della città.

Rosa Palavera\*

Abstract: [*Guilt, justice and the eyes of the walls. Notes of a criminal lawyer walking the streets of the city*] The hypothesis of a *criminal law of places* is assessed under three different profiles and tested on the city case. Taking cues from architectural elements, particularly those allowing or precluding sight, the path proposes a survey of different modes of *justice as a gaze* and roles of ruled spaces in options of observance, transgression, separation, inclusion, punishment, reconciliation. The possibility is suggested of a shared representation of *places of reconciliation*, unitively narrated from multiple observation points of urban histories and geographies. Foremost, the need emerges to *begin the walk*, according to justice, under the towers, along the windows and even beyond *contemporary* city gates, for an *inevitable encounter* with the other, whose gaze is only departure and trail sign for recognition.

Keywords: criminal law of places, law & architecture, visual law, law's spatial turn, incoercibility of evil.

## 1. Di lungi: “Belvedere”

Ha senso parlare di un *diritto penale dei luoghi* in una riflessione sulla città? Probabilmente ha più di un senso. Cursoriamente, qui, se ne propongono tre. Un abbozzo di itinerario di ricerca da percorrere *a piedi*.

In termini generali, il *diritto penale dei luoghi* potrebbe collocarsi nei filoni di studi che hanno per oggetto il diritto multisensoriale<sup>1</sup>, la *visual law*<sup>2</sup>, il rapporto tra architettura e legge<sup>3</sup>, le cartografie normative<sup>4</sup> e il *juridical spatial turn*<sup>5</sup>. Sono terreni di

---

\* Ricercatrice di Diritto penale, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - rosa.palavera@uniurb.it.

<sup>1</sup> Hibbitts 1992; Brunschwig 2013; Röhl 2013; Franca Filho 2014; Carneiro, Loureiro 2014; Marusek 2016.

<sup>2</sup> Hibbitts 1994; Nettel 2005; Sherwin, Feigenson, Spiesel 2006; Wagner, Broekman 2010; Mannozi, 2011; Boehme-Neßler 2011; Silbey 2012; Mazzucato 2014; Wagner, Sherwin 2014; Papa 2017; Pavoni, Mandic, Nirta, Philippopoulos-Mihalopoulos 2018; Murray 2015; Berger-Wallisser, Barton, Haapio 2017; Moro 2020; Lorini, Moroni 2020; Cyras, Lachmayer 2023.

<sup>3</sup> Simon 2012; Simon, Temple, Tobe 2013; Mulcahy 2011. In particolare, sull'architettura giudiziaria Rosenbloom 1998; Raffield 2010; Nitrato Izzo 2017; Duncanson, Henderson 2022. Sulle alcune tra le molteplici più specifiche sfaccettature del rapporto tra diritto e spazio architettonico, Katyal 2002; Gill

approfondimento uniti dalla constatazione che a volte *la parola non basta*. Oppure, al contrario, che a volte persino il silenzio dei luoghi, persino le pietre sanno farsi narrazione, testimonianza, memoria, *exemplum*<sup>6</sup>. Ossia espressione del migliore diritto: *parola* rivolta all'uomo. Quale diritto *dicono* le pietre della città?

Vista da lontano, la città si profila come un possibile *oggetto* del diritto penale: bene culturale, elemento del paesaggio, tassello incastonato in un ambiente ormai ubiquitariamente antropizzato, che merita e *chiede tutela*. Ecco una prima accezione in cui emerge un *diritto penale dei luoghi*: essi sono porzioni di quel pianeta di cui l'uomo è custode (Francesco 2015). Gli storici registrano proprio in città, tanti secoli orsono, la svolta decisiva nell'approccio alla tutela del patrimonio culturale: la bolla *Cum almam nostrum Urbem*, con la quale già nel 1462 Pio II prevedeva sanzioni per chi demolisse o danneggiasse le antiche vestigia romane, ancorché insistessero su terreni di proprietà del demolitore (Visconti 2023: 9; Colavitti 2018: 81).

La città si staglia in questo orizzonte come primo segno di contraddizione: anche volendola considerare un mero *oggetto*, se ne percepisce subito la carica relazionale. L'uomo, *custode* della terra, è anche uno dei soggetti che *per il tramite di questa* è tutelato: in una dimensione, appunto, già nei confronti della terra, *non irrelata*<sup>7</sup>. In questa dimensione la città è un manufatto peculiarmente umano e peculiarmente relazionale, meritevole di tutela anche perché *tramite*: tra vincitori e vinti, tra ospiti e nemici, tra generazioni passate e future. A questo *tramite* è riconosciuto un valore *superiore allo stesso dominio del proprietario*<sup>8</sup>. Verso questo *tramite*, quindi, ci si può incamminare.

## 2. *Ab urbe rus*

Lasciando l'agro alle spalle, sarebbe ingannevole pensare di *andare incontro all'ordine*. I corsi che l'acqua ha tracciato per sé, le selve affrescate senza mano d'uomo, i prati che non hanno conosciuto la falce e la cui vitale spontaneità tanti *orti urbani* si affannano invano a replicare sembrano obbedire a una *grande legge*, quasi cosmica, in cui ogni cosa ha il suo posto e ognuno il suo ruolo (Capograssi 1978-1981: 284). A coloro in cui è vivo il ricordo di questa armonia la città può presentarsi come un caotico collasso di

---

2003; Barshack 2010; Turley 2015; Capers 2021.

<sup>4</sup> De Sousa Santos B. 1987; Blomley 1994 e 2023; Holder, Harrison 2003; Taylor 2006; Delaney 2011, 2015, 2016; Braverman, Blomley, Delaney, Kedar 2014; Bennett, Layard 2015; Nicolini, Palermo, Milano 2016; Poncibò 2021; Nicolini 2022; Clark, Page 2024; Reiz, O'Lear, Tuininga 2018; Robinson, Gillespie, O'Donnell 2019; Philippopoulos-Mihalopoulos 2021; Merino-Sancho 2021; Zumbansen 2023; Mamedorazovich 2023.

<sup>5</sup> Economides, Blacksell, Watkins 1986; Blomley, Bakan 1992; Sarat, Douglas, Umphrey 2003; von Benda-Beckmann, von Benda-Beckmann, Griffiths 2009; Blank, Rosen-Zvi 2010; Philippopoulos-Mihalopoulos 2011; De Villiers 2014, 2016; Dahlberg 2016; Costa 2016; Butler, Mussawir 2017; Giordano 2017.

<sup>6</sup> Sulla dimensione *esemplare* del diritto penale, Mazzucato 2011 e 2015.

<sup>7</sup> Portoghesi 2002; Bandarin, van Oers 2012, 2015; Pereira Roders, Bandarin 2019; Monclús 2018; Ávila 2018; Restuccia 2019. Sull'emersione di spazi urbani nei diversi contesti naturali, Horn, Alfaro d'Alencon, Duarte Cardoso 2018.

<sup>8</sup> Oltre trecento dei siti classificati come Patrimonio Mondiale dell'Umanità hanno natura urbana, spesso evidenziandosi come luoghi di scambio interculturale o di trasmissione intergenerazionale dei saperi; poco meno di venti tra questi siti sono attualmente considerati in pericolo: cfr. [nbc.unesco.org](http://nbc.unesco.org). In questo senso si possono leggere anche gli studi contemporanei sulla città come *bene comune*: Susser, Tonnelat 2013; Iaione 2013; Borch, Kornberger 2015; Società di Studi Geografici 2016; Foster, Iaione 2016; Stavrides 2016; Dalla Massara, Beghini 2019.

gironi, in cui persino il giorno e la notte rompono il ritmo del loro naturale avvicendamento.

Certamente, nella storia, la città è stata il simbolo dell'ordine e, in un certo senso, del diritto: perché, *in città*, lo spazio è ordinato *se e in quanto normato*. La città è spazio normato ed elemento ordinante dello spazio intorno a sé<sup>9</sup>: esprime il diritto in quanto *ordine creato dall'uomo*. Potrebbe aggiungersi: ordine orientato al progresso dell'uomo, nella pacifica convivenza tra uomini. La città ordinata è *dimora per l'uomo*.

Ma la città ideale è *utopia*, non luogo: nella sua rappresentazione pittorica migliore, è *disabitata*<sup>10</sup>. Nelle distopie letterarie e cinematografiche è abitata da numeri, automi o umani variamente privati della loro umanità. Quando sono o tornano a essere o anche solo cominciano a *sembrare* umani, gli abitanti della città la *mettono in disordine*<sup>11</sup>. La città diventa allora metafora del diritto: l'uomo crea il diritto per uno spazio relazionale ordinato, ma quando poi l'uomo *abita il diritto*, l'ordine viene meno (Wolcher 2010). Fino al disordine più estremo: il delitto.

Città e delitto sembrano avvinti nella storia *sin dal suo inizio*. Il *primo omicida* è il *primo costruttore di città*.

Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio (Gen 4, 17).

Nella città di Enoch imperversa la paura<sup>12</sup>. Dopo il suo delitto, Caino ha ricevuto un marchio di protezione, ma la sua stirpe sembra dimenticarsene: la paura si esprime, *sin da principio*, nell'*eccedenza della vendetta*.

---

<sup>9</sup> Da sempre (Fabiani 2017) e ben oltre i confini statuali (Sassen 1991, 2002; Blank 2006; Frug, Barron 2006; Valverde 2011; Wilde Anderson 2012; Agnoletti C., Camagni R., Iommi S., Lattarullo 2014; Swiney 2020; Schroeder 2021; Pizzolato, Rivosecchi, Scalone 2022). Per una rassegna di prospettive esemplari, Philippopoulos-Mihalopoulos 2007. Sulla morfologia urbana, Araújo de Oliveira 2016; D'Acci 2019; Espuelas 1999: 45. Sulla dimensione più prettamente normativa, Nitrato Izzo 2016.

<sup>10</sup> Almeno nelle versioni conservate nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino e alla Gemäldegalerie di Berlino; sparute figure in quella del Walters Art Museum di Baltimora. Curiosamente, le tre opere sono tutte anonime e variamente attribuite, quasi anche dell'uomo autore si faticò a trovare le tracce. Per un approccio costruttivo, con riflessioni sul rapporto tra utopie e *critical planning*, Perrone 2022; Terranova 1977.

<sup>11</sup> Così, anche la narrazione delle città invisibili diventa affollata: Varese, Calvino 1973, circa Calvino 1972; in commento Rizzarelli 2002; Milanini 2013; Spera 2013; Cusinato 2017; Palermitano 2020). Cfr. Balandier 1988; Tasso 1999; Barberi 2010, Bertagna 2012: 44; Indovina 2017; Paone 2012; Sendra, Sennett 2022. In particolare, è stata messa in evidenza la relazione tra il disordine e il *movimento* degli uomini: «i sistemi di regolamentazione dei movimenti di masse umane numerose, di cui controllano i flussi preservando un ordine d'insieme, possono trasformare l'ordine in caos non appena si inceppano improvvisamente in un punto. Le ampie agglomerazioni urbane sono costantemente esposte alla minaccia di queste rotture dell'ordine: con gli intasamenti prodotti dal traffico automobilistico, che le paralizzano: con l'arresto imprevedibile dei trasporti collettivi che progressivamente virgola di conseguenza in conseguenza, può sconvolgere un'intera città; con la *panne* di energia (come il *black out* di New York), che può bloccare i grandi centri, determinando una disorganizzazione totale ed effetti di panico» (Balandier 1988: 223). Sulla frammentazione della città contemporanea, Carrión Mena, Cepeda Pico 2023; Mahtab Zaman, Hall 2023; Vassallo, Cerruti But, Setti, Kercuku 2021; Benevolo 2011; Mello 2002; Agnoletto M., 2002; Sernini 2002; Zardini 2002. Sulla distruzione della città come modo bellico di distruzione delle comunità, Coward 2009.

<sup>12</sup> Come nella «moderna città liquida» (Bauman 2003: 21) e nella *Festung und Garnisonsort Stadt* (Weber 1922: 519; cfr. pure Amendola 1993), anche nella postmodernità «da forma segue la paura» (Ellin 1996: 167).

Ada e Zilla, ascoltate la mia voce;  
mogli di Lamech, porgete l'orecchio al mio dire:  
ho ucciso un uomo per una mia scalfittura  
e un ragazzo per un mio livido.  
Sette volte sarà vendicato Caino  
ma Lamech settantasette. (Gen 4, 23-24)

E la paura è in Sodoma, in Gerico, in Ninive, per i loro peccati, le loro ingiustizie, i loro *disordini*. Ma la paura è anche in Babele, per la sua velleità *ordinativa*, che pretende di assegnare *il suo posto* anche a Dio. Il frutto di questo peccato normativo è lo scisma linguistico e la *cessazione della costruzione della città* (Genesi 11:8). La parola è frantumata, la città è infranta.

Le città, dunque, a partire dalla prima, sono fondate sulla paura, e si difendono facendo paura, imponendosi con l'altezza delle loro muraglie e la forza delle loro guarnigioni (Martini 2002: 19).

Nella distruzione di quelle muraglie e di quelle guarnigioni, così, si consuma lo scacco delle città. Forza e debolezza, velleità e castigo.

La città, s'è detto, è spazio normato e normativo. La regola *disegna* la città, la rende distinguibile in quanto tale, la rende *abitabile* e, quindi, la rende *luogo della vita dell'uomo*. Oggi, tuttavia, esiste un modo insidioso in cui viene *normata la città*. Un secondo modo di intendere il *diritto penale dei luoghi*: i territori in cui si realizzano i reati e in cui si esegue la pena. Come Babele, negli spazi segnati dal fallimento dell'ambizione ordinativa sorge il *diritto delle torri cadute*, un diritto in cui la norma-parola non ha più un significato condiviso.

Nel dibattito giuridico e politico contemporaneo, sembrano emergere *regole ritorstive dei luoghi*, per cui, nel modo più banale, l'evocazione di uno spazio funge da sintesi semantica: una porzione del territorio sul quale un popolo esercita la propria sovranità e nel quale il *crimine* insiste nondimeno a manifestarsi, con caratteristiche di volta in volta peculiari e *determinanti*, reclamando, precipuamente sul piano sanzionatorio, una *risposta ordinamentale differenziata*.

Il diritto è allora avvinto dall'ossessione dello spazio differenziato e differenziante: in questo caso, uno spazio che per primo il *crimine* caratterizza. Ci si chiede con crescente frequenza se sia diverso – o se pure sia proprio uguale – uccidere in strada o in mare, aggredire allo stadio o in un vicolo, ubriacarsi in un parco o in un campo di grano.

E, si badi, sono tutte buone domande, nella misura in cui anche gli approcci divisivi che non si condividono possono essere trasformati in efficaci griglie di analisi critica della produzione normativa, di talché la riflessione che li riguarda non è mai oziosa: semmai, è poco gradevole. Anzi, dolorosa.

Su questo piano, infatti, la città è letta, o narrata, come *luogo del delitto*. Persino come *prodotto del delitto*.

Lo so che la città sta là e da quella parte sta andando perché il piano regolatore così ha stabilito. Ma è proprio per questo, che noi da là, la dobbiamo fare arrivare qua<sup>13</sup>.

E, di nuovo paradossalmente, la città diventa prodotto del delitto non solo perché *luogo dell'anomia*, ma anche e proprio in quanto *spazio normato*.

---

<sup>13</sup> Si tratta dell'*incipit* del film *Le mani sulla città*, 1963 (Costa 2005: 7).

Cambiare la struttura urbanistica di una città significa cambiarne la morale (La Capria 2008: 55).

I luoghi sono *determinati* dalle esclusioni che vi si consumano (Sassen 2014, 2015, 2021; Macleod, Ward 2002; Philippopoulos-Mihalopoulos 2013; Schindler 2015; Scamardella 2017; Mela 2017; Chua, Massoud 2023; Smith 2024). Anche il diritto è un *territorio* e l'ingiustizia può prenderne possesso.

### 3. Dentro le mura, per le vie

Per le vie della città, sono ovunque i segni della pena. A volte il supplizio è (nel)la piazza<sup>14</sup>. Ma anche quando la sofferenza è rimossa, allontanata, il suo stesso percorso segna un solco indelebile. Materiale, visibile. Pian delle Forche è in campagna, ma Via della Giustizia si trasforma in Via dei Malcontenti ben prima di varcare le mura<sup>15</sup>. In quelle piazze, per queste vie, la folla. Ci sarà un giudice a Berlino? Certamente c'è stato un giudice a Gerusalemme. *Crucifige*. È lo sguardo degli uomini, quelli del *Burgerstrafrecht* (Jakobs 1985, 2004, 2006, 2010), che si indurisce nella città, finché *le mura stesse guardano*, dicono il loro giudizio, *condannano*.

Nello spaventoso turbinio, c'era un punto fermo soltanto, ed era Nuoro. Nuoro era la realtà nel mondo, e i suoi occhi bovini la fissavano, non vedevano altro. Era la realtà morale, il luogo e il giorno del giudizio: la coscienza che si è fissata nelle pietre e nelle persone. Tutto il male e il bene che fai lo fai per Nuoro. Dovunque tu vada, Nuoro ti insegue, s'apposta come un brigante all'angolo della strada o come un esattore che vuole le sue gabelle. (Satta 1977: 226).

È così intriso di giudizio lo sguardo, che distoglierlo è talvolta il gesto del giusto.

Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà, chi rigetta un guadagno frutto di angherie, scuote le mani per non accettare regali, *si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue e chiude gli occhi per non vedere il male*. costui abiterà in alto, fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio, gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata<sup>16</sup>.

Ma questa è solo metà della storia.

Esistono anche le *città rifugio*<sup>17</sup>. Davanti alle loro mura si fermano gli inseguitori. Le loro mura non tremano, perché non sono state erette per paura, ma per protezione, quella di cui Enoch aveva perso memoria: la protezione del colpevole, che tale è solo a metà, perché la coscienza dell'uomo è *incompleta*, come un crepuscolo (Levinas 1982: 43; Eisenstadt 2003: 475; Reaves 2023; Berkman 2023). Su questa consapevolezza si fonda

---

<sup>14</sup> Dal silenzio per il supplizio di Damiens (Foucault 1975: 35) all'accalcarsi delle feste patibolari: motivi iniettati dalla prospettiva dei castighi coadiuvano pulsioni centripete: «ogni tanto qualche demiurgo rianima un regime estenuato inscenando spettacoli patibolari a effetto tonico; tali operazioni sulle midolla collettive riescono più o meno bene o falliscono» (Cordero 1981: 80). Sul superamento del linguaggio simbolico del supplizio nella giustizia riparativa, Mannozi 2011: 42.

<sup>15</sup> La toponomastica fiorentina (Lombardi Vallauri 1978: cop.) è identica in Siena.

<sup>16</sup> Isaia 33:15-16; sullo sguardo come giudizio anche Isaia 58:7, Esodo 14:24, Giobbe 7:19, Salmi 39:14, 51:11.

<sup>17</sup> Esodo 21:13; Numeri 35:9-34; Deuteronomio 4:41-43, 19:1-10; Giosuè 20; 1 Cronache 6: 42, 52. In commento, Levinas 1982: 39; Derrida 1999; Eisenstadt 2003; Stackert 2006; Greengus 1985: 147.

la città *pienamente* umana, la possibilità *fraterna* di una Gerusalemme terrestre (Levinas 1982: 46; Hadad 2017; Borradori 2019).

Anche la protezione può essere espressa da uno sguardo<sup>18</sup>. Città e sguardo si intrecciano in una semiotica capillare e ambivalente, che si può cogliere solo percorrendo quelle vie a piedi, con gli occhi bene aperti. La città guarda l'uomo e l'uomo guarda la città: rifugio ed esilio, perdono e pena insieme (Levinas 1982: 39; Derrida 1999: 108). Nessun segno a priori è *determinato*<sup>19</sup>.

Verso via dei Malcontenti si avviano, operosi di misericordia, i Battuti Neri<sup>20</sup>. Ci sono muri che separano, che escludono, che recludono; ma ci sono i muri della memoria, della preghiera, del dialogo<sup>21</sup>. Ci sono torri per il controllo e il dominio, ma ci sono torri verso cui gli sguardi convergono per ritrovare la via di casa (de Martino 1977: 479). Anche il diritto senza campanilismi ha i suoi *campanili* (Carnelutti 1950: VI), e possono alternarsi in musica con *l'adhān* dei minareti: “alzati, *hayyā 'alā khayri-l-'amal*, affrettati a fare la cosa più giusta”! E poi ci sono le finestre con le grate risuonanti di protesta<sup>22</sup> e i balconi con le lenzuola (Muti 2023: 450). Ci sono le vecchie porte della giustizia, per le quali si usciva legati ai *patibula*<sup>23</sup>, e le ferine mandibole, scalute e colonnate, dei tribunali novecenteschi, oggi nidianti lunghe code alle porte tuttora kafkiane, a fianco dei varchi per i tradotti, che invece si aprono veloci a comando. Ma c'è anche, su quei gradini, in quei coaguli umani in attesa, un lavorio diuturno, architettonico e professionale. Gli avvocati d'ufficio e quelli del patrocinio a spese dello Stato. Gli psicologi, i traduttori, i mediatori culturali. Gli angeli dello sportello al piano terra, subito dopo il *metal detector*: “ah, ecco, *meno male*, c'è un ufficio informazioni”! I manutentori dei montascale e chi fabbrica ascensori con la bottoniera in *braille*. Tutti quanti faticano il loro tempo perché ognuno abbia accesso alla giustizia. Perché si possa *entrare*. O di più: perché la giustizia possa *uscire* dalle gabbie dei tribunali. Ci sono gli alberi del giudizio (Garapon 2001: 9), ma anche l'albero al centro della Gerusalemme celeste, che non è più (solo) un giardino: è una *città*. Ed è *abitata* (Martini 2002: 21, 89; Agostino d'Ipbona, 1467; Ward 2003; Pecknold 2003). Ce n'è un pezzetto in ogni città: nei suoi *abitanti*. La città rifugio è una città di *persone* (Levinas 1982: 41).

---

<sup>18</sup> Deuteronomio 26:15, Giudici 18:6, 2 Cronache 30:9, Giuditta 4:13; così pure, anche per lo sguardo umano, Tobì 4:7, Siracide 4:4-5, Proverbi 20:8.

<sup>19</sup> La città come tentativo di dare forma alla contraddizione (Cacciari 2004, 2006; Viganò 1999; Lazzarini 2011; Giulio 2011; Sferrazza Papa 2024), come ricerca dell'unità perduta (; Nuvolati 2018; De Marco, Piromalli 2023; in chiave storica, Loraux 1997).

<sup>20</sup> Fineschi 1992; Troiano 2006. La Compagnia di Santa Maria della Croce al Tempio, attiva fin dal quattordicesimo secolo, ottenne nel tempo di poter assistere nelle loro ultime ore i giustiziandi di sottrarli all'anonimato delle fosse comuni potendoli invece seppellire in terra consacrata, ancorché fuori le mura, e infine di poter ottenere la liberazione di un condannato nella ricorrenza della decapitazione di San Giovanni Battista.

<sup>21</sup> «Accettare il muro significa diventare consapevoli dell'alternativa» (Baharier 2004); sul limite come luogo del riconoscimento, Mittica 2022; cfr. pure Ricoeur 1967: 114, sulla distanza, sulla molteplicità e persino sulla spersonalizzazione come presupposto di relazioni autentiche (in commento agli scritti sulla città, Riva 2008; Porée 2008; Costanzo 2021). Sui molti significati dei muri, Mantini 1995; Canale 2009; Belmonte 2017; Escobar 2018; Olmo 2020; Sferrazza Papa 2017a, 2017b, 2018, 2021a, 2021b. Sui graffiti, *ex plurimis*, Škrabal, Mascia, Osthof, Ratzke 2023; Franca, Vespaziani 2018; Seno, McCormick 2010; Marra, Diamantini 2018; Faletra 2015; Schacter 2013; Andron 2024; in prospettiva storica, Sarti 2007.

<sup>22</sup> Una classica forma di manifestazione delle proprie istanze che peraltro trova il suo uditorio solo dove il reclusorio sia *in città*. Sul rapporto tra simbolismo carcerario e conservazione del sé, Fludernik 2019: 30.

<sup>23</sup> Van Wingerden 2020; Cook 2008, 2023. Sulla correlazione simbolica tra porta e giudizio Quine 2016; May 2013.



Ecco un terzo significato del *diritto penale dei luoghi*: dimore viventi delle comunità, in cui costruire e ricostruire relazioni umane (Eusebi 2019). Il luogo non è più, allora, soltanto un *territorio*, ma uno *spazio relazionale di libertà*<sup>24</sup>, un *tramite visibile* per promuovere e raccogliere volontà buone.

#### 4. *Extra portam*

Quando le risorse per ricostruire sembrano esaurirsi, si può andare *fuori porta* a cercare nuovi giacimenti, nuove braccia, nuove energie. Non più per spingere un *capro* nel deserto, ma perché la *città degli uomini* esca e vada incontro al mondo (Damai 2005: 70).

Appena fuori le mura, ci si imbatte, tra l'altro, nel *perdono sospeso* del Golgota: sospeso tra terra e cielo, ma anche *sospeso come un caffè*, pagato in anticipo per chi verrà a chiederlo. Perdono, si intende, per chi ha *giudicato*<sup>25</sup>. È uscita *extra portam* e guarita, lì, con lo sguardo sullo sciame di folla che l'ha seguita, la colpa che chiude il cerchio di tutte le colpe della città: la colpa della *condanna*.

Ci sono tanti di questi *luoghi tramite*, in cui un messaggio di pace è lanciato come un ponte tangibile *da una generazione all'altra*. Luoghi in cui l'uomo ha fatto pace con l'uomo. Con la natura ferita, con la storia insanguinata, con la guerra, con il reato, con la condanna<sup>26</sup>. Si potrebbe tentare una mappa di questi *tesori del territorio*: luoghi disegnati dalla pace, dove si è costruita la pace, che ne narrano l'esempio. Dentro e fuori le mura.

Solo gli occhi degli uomini possono far parlare le pietre. Se, come il bene, *il male è ontologicamente incoercibile*, spetta a ogni uomo decidere, significare la propria pietra, salire il proprio colle, diventare cittadino del mondo costruendo *questa città*. Doveri del diritto però, è, quanto meno, *creare spazi per consentire che ciò accada*.

#### Riferimenti bibliografici

- Agnoletti C., Camagni R., Iommi S., Lattarullo P. (a cura di), 2014. *Competitività urbana e policentrismo in Europa. Quale ruolo per le città metropolitane e le città medie*, Bologna: Il Mulino.
- Agnoletto M., 2002. «*Informis urbs*», *Iride*, pp. 321-330.
- Agostino d'Ipbona, e.p. 1467. *De civitate Dei*, Subiaco: Sweeneyheym, Pannartz.
- Amendola G., 1993. «La città fortezza», *Quaderni di Sociologia*, pp. 63-78.
- Andron S., 2024. *Urban surfaces, graffiti, and the right to the city*, Abingdon, New York: Routledge.
- Araújo de Oliveira V. M., 2016. *Urban Morphology. An Introduction to the Study of the Physical Form of Cities*, Cham: Springer Nature.

---

<sup>24</sup> Sul diritto alla città come luogo della simultaneità, Lefebvre 1967, 1968; in commento Butler 2012; Erdi Lelandais 2014; Biagi 2020, 2021.

<sup>25</sup> Sull'equivoco della lettura del sacrificio come forma di *soddisfazione vicaria*, Eusebi 2019: 87.

<sup>26</sup> Sulla pacificazione come *universale*, Mazzucato 1999.

- Ávila C., 2018. *New Urban Landscapes*, in Díez Medina C., Monclús J. (eds.), *Urban Visions. From Planning Culture to Landscape Urbanism*, Cham: Springer Nature.
- Baharier H., 2004, «Il muro alle spalle», *Equilibri, Rivista per lo sviluppo sostenibile*, pp. 231-236.
- Balandier G., 1988. *Le désordre*, Paris: Arthème Fayard, trad. 1991, *Il disordine. Elogio del movimento*, Bari: Dedalo.
- Bandarin F., van Oers R. (eds.), 2012. *The historic urban landscape. Managing heritage in an urban century*, Chichester, Hoboken: Wiley Blackwell.
- Bandarin F., van Oers R. (eds.), 2015. *Reconnecting the city. The historic urban landscape approach and the future of urban heritage*, Chichester: John Wiley & Sons.
- Barberi P., 2010. *È successo qualcosa alla città. Manuale di antropologia urbana*, Roma: Donzelli.
- Barshack L., 2010. «The Constituent Power of Architecture», *Law, Culture and the Humanities*, pp. 217-243.
- Bauman Z., 2003. *City of Fears, City of Hopes*, London: Goldsmiths.
- Belmonte R., 2017. «Muri: iconografia della crisi statuale», *The Cardozo Electronic Law Bulletin*, pp. 1-18.
- von Benda-Beckmann F., von Benda-Beckmann K., Griffiths A. M. O. (eds.), 2009. *Spatializing Law: An Anthropological Geography of Law in Society*, Farnham, Burlington: Ashgate.
- Benevolo L., 2011. *La fine della città*, Roma, Bari: Laterza.
- Bennett L., Layard A., 2015. «Legal geography: Becoming spatial detectives», *Geography Compass*, pp. 406-422.
- Berger-Walliser G., Barton T. D., Haapio H., 2017. «From visualization to legal design: A collaborative and creative process», *American Business Law Journal*, pp. 347-392.
- Berkman J., 2023. «A Refuge for Killers? A Problematic for the Contemporary Appropriation of ‘Cities of Refuge’», *Studies in Christian Ethics*, pp. 32-35.
- Bertagna A., 2012. *Spessore e vaghezza*, in Marini S., De Matteis F., *Nello spessore. Traiettorie e stanze dentro la città*, Roma: Nuova cultura.
- Biagi F., 2020. *Lefebvre’s Critical Theory of Space*, Cham: Palgrave MacMillan.
- Biagi F., 2021. «Quando l’utopia incontra la riflessione urbana: il contributo di Henri Lefebvre», *Parolechiave*, pp. 77-85.
- Blank Y., 2006. «The City and the World», *Columbia Journal of Transnational Law*, pp. 875-939.
- Blank Y., Rosen-Zvi I., 2010. «The spatial turn in legal theory», *Hagar: Studies in Culture, Polity and Identity*, pp. 1-24.
- Blomley N. K., 1994. *Law, Space, and the Geographies of Power*, New York: Guilford.
- Blomley N. K., 2023. *Territory. New trajectories in law*, Abingdon, New York: Routledge.

- Blomley N. K., Bakan J. C., 1992. «Spacing Out: Towards a Critical Geography of Law», *Osgoode Hall Law Journal*, pp. 661-690.
- Boehme-Neßler V., 2011. *Pictorial Law. Modern Law and the Power of Pictures*, Berlin, Heidelberg: Springer-Verlag.
- Borch C., Kornberger M. (eds.), 2015. *Urban commons. Rethinking the city. Space, materiality and the normative*, Abingdon, New York: Routledge.
- Borradori G., 2019. *Cities of Refuge, Rebel Cities, and the City to Come*, in Goodrich P., Rosenfeld M. (eds.), *Administering Interpretation: Derrida, Agamben, and the Political Theology of Law*, New York: Fordham University.
- Braverman I., Blomley N. K., Delaney D., Kedar A., 2014. *The Expanding Spaces of Law: A Timely Legal Geography*, Stanford: Stanford University.
- Brunschwig C. R., 2013. *Law Is Not or Must Not Be Just Verbal and Visual in the 21st Century: Toward Multisensory Law*, in Svantesson D. J. B., Greenstein S. (eds.), *Internationalisation of Law in the Digital Information Society: Nordic Yearbook of Law and Informatics 2010-2012*, Copenhagen: Ex Tuto.
- Butler C. A., 2012. *Henri Lefebvre. Spatial Politics, Everyday Life and the Right to the City*, Abingdon, New York: Routledge.
- Butler C., Mussawir E. (eds.), 2017. *Spaces of Justice. Peripheries, passages, appropriations*, Abingdon, New York: Routledge
- Cacciari M., 2004. *Nomadi in prigione*, in Bonomi A., Abruzzese A. (a cura di), *La città infinita*, Milano: Paravia Bruno Mondadori.
- Cacciari M., 2006. *La città*, Villa Verucchio: Pazzini.
- Calvino I., 1972. *Le città invisibili*, Torino: Einaudi.
- Canale D., 2009. «Muri di confine. Trasformazioni dei confini pubblici nell'età della globalizzazione», *Ragion pratica*, pp. 377-398.
- Capers B., 2021. «Legal Education: The Law School as a White Space», *Minnesota Law Review*, pp. 7-57.
- Capograssi G., 1978-1981. *Pensieri a Giulia. 1918-1919*, Milano: Giuffrè.
- Carneiro M. F., Loureiro M. F., 2014. «Multisensory Law and the Concept of Interface: How They Can Be Approached from a Theoretical Perspective», *ISLL*, pp. 4-8.
- Carnelutti F., 1950. *Lettera ai miei discepoli*, in *Id.*, *Questioni sul processo penale*, Bologna: Zuffi.
- Carrión Mena F., Cepeda Pico P. (eds.), 2023. *Urbicide. The Death of the City*, Cham: Springer Nature.
- Clark C., Page J., 2024. *Law and Geography*, in Newman D., Sandberg R. (eds.), *Law and Humanities*, London, New York: Anthem.
- Colavitti A. M., 2018. *Urban Heritage Management. Planning with History*, Cham: Springer Nature.
- Cordero F., 1981. *Riti e sapienza del diritto*, Roma, Bari: Laterza.

- Costa E., 2005. *Laudatio* per la laurea *ad honorem* a Francesco Rosi, Reggio Calabria: Facoltà di Architettura, [www.unirc.it](http://www.unirc.it).
- Costa P., 2016. *A 'Spatial Turn' for Legal History? A Tentative Assessment*, in Meccarelli M., Solla Sastre M. J. (eds.), *Spatial and Temporal Dimensions for Legal History. Research Experiences and Itineraries*, Frankfurt am Main: Max Planck Institute for European Legal History.
- Costanzo G., 2021. «Telling the Story of Space. Between Design and Construction», *Études Ricoeuriennes*, pp. 72-84.
- Coward M., 2009. *Urbicide. The politics of urban destruction*, Abingdon, New York: Routledge.
- Cyras V., Lachmayer F., 2023. *Essays on the Visualisation of Legal Informatics*, Cham: Springer International.
- Chua L. J., Massoud M. F., 2023. *Out of place. Fieldwork and positionality in law and society*, Cambridge, New York: Cambridge University.
- Cusinato A., 2017, «Note a margine de “Le città invisibili” di Calvino e la questione urbana oggi», *Scienze Regionali*, pp. 129-136.
- D'Acci L. (ed.), 2019. *The Mathematics of Urban Morphology*, Cham: Birkhäuser.
- Dahlberg L., 2016. *Spacing Law and Politics. The Constitution and Representation of the Juridical*, Abingdon, New York: Routledge.
- Dalla Massara T., Beghini M. (a cura di), 2019. *La città come bene comune*, Napoli: Edizioni scientifiche italiane.
- Damai P., 2005. «Messianic-City: Ruins, Refuge and Hospitality in Derrida», *Discourse*, pp. 68-94.
- De Marco M., Piromalli E., 2023. «Dalla città alienante alla città riconoscitiva: lineamenti per una rigenerazione urbana integrale basata sul riconoscimento», *La Cultura*, pp. 295-316.
- De Villiers I., 2014. «The lawyer as mapmaker and the spatial turn in jurisprudence», *Acta Academica*, pp. 25-39.
- De Villiers I., 2016. «Leibniz, Lefebvre and the spatial turn in law», *HTS: Theological Studies*, pp. 1-6.
- Delaney D., 2011. *The Spatial, the Legal and the Pragmatics of World-Making. Nomospheric Investigations*, Abingdon, New York: Routledge.
- Delaney D., 2015. «Legal geography I: Constitutivities, complexities, and contingencies», *Progress in Human Geography*, pp. 96-102.
- Delaney D., 2016. «Legal geography II: Discerning injustice», *Progress in Human Geography*, pp. 267-274.
- Derrida J., 1999. *Adieu à Emmanuel Levinas*, Stanford: Stanford University.
- Duncanson K., Henderson E. (eds.), 2022. *Courthouse architecture, design and social justice*, London, New York: Routledge.

- Economides K., Blacksell M., Watkins C., 1986. «The spatial analysis of legal systems: towards a geography of law», *Journal of Law and Society*, pp. 161-181.
- Eisenstadt O., 2003. «The problem of the promise: Derrida on Levinas on the cities of refuge», *CrossCurrents*, pp. 474-482.
- Eisenstadt, O. (2003). «The problem of the promise: Derrida on Levinas on the cities of refuge», *CrossCurrents*, pp. 474-482.
- Ellin N., 1996, 2a ed. 1999. *Postmodern Urbanism*, New York: Princeton Architectural.
- Erdi Lelandais G., 2014. *Understanding the City. Henri Lefebvre and Urban Studies*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars.
- Escobar R., 2018. «La libertà tra i confini. Paure globali, muri locali», *Ragion pratica*, pp. 429-444.
- Espuelas F., 1999. *El claro en el bosque. Reflexiones sobre el vacío en arquitectura*, Barcelona: Fundación Caja de Arquitectos, trad. 2004, *Il vuoto. Riflessioni sullo spazio in architettura*, Milano: Marinotti.
- Eusebi L., 2019. *Costruire e restaurare: il superamento del paradigma retributivo*, in Patrizi P. (a cura di), *La giustizia riparativa. Psicologia e diritto per il benessere di persone e comunità*, Roma: Carocci; trad. 2020 *Build and restore good human relationships. Overcoming the retributive paradigm as a key issue for the theory of justice*, in Mansferrer A. (ed.), *Criminal Law and Morality in the Age of Consent. Interdisciplinary Perspectives*, Cham: Springer.
- Fabiani F., 2017. *L'urbanistica. Città e paesaggi*, Roma: Carocci.
- Faletta M., 2015. *Graffiti. Poetiche della rivolta*, Milano: Postmedia.
- Fineschi F., 1992. «La rappresentazione della morte sul patibolo nella liturgia fiorentina della congregazione dei Neri», *Archivio Storico Italiano*, pp. 805-846.
- Fludernik M., 2019. *Metaphors of Confinement. The Prison in Fact, Fiction, and Fantasy*, Oxford: Oxford University.
- Foster S. R., Iaione C., 2016. «The City as a Commons», *Yale Law & Policy Review*, pp. 281-384.
- Foucault M., 1975. *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Paris: Gallimard.
- Franca Filho M. T., 2014. «Multisensory Law and Italo Calvino's "Lezioni Americane". Elements for an Impure Theory of Law», *Comparative Law Review*, pp. 1-20.
- Franca M. T., Vespaziani A., 2018. «I graffiti nel *landscape* contemporaneo e il "droit au respect" nel diritto comparato», *Cartografie sociali*, pp. 25-42.
- Francesco, 2015. *Laudato si'. Lettera enciclica del santo padre Francesco sulla cura della casa comune*, Città del Vaticano: Vaticana.
- Frug G. E., Barron D. J., 2006. «International Local Government Law», *The Urban Lawyer*, pp. 1-62.
- Garapon A., 2001. *Bien juger. Essai sur le rituel judiciaire*, Paris: Jacob.
- Gill K. G., 2003. «Freedom of Speech and the Language of Architecture», *Hastings Constitutional Law Quarterly*, pp. 395-423.

- Giordano A., 2017. *Il contributo del pensiero geografico allo spatial turn nella riflessione giuridica contemporanea*, in Triggiani E., Cherubini F., Ingravallo I., Nalin E., Virzo R. (a cura di), *Dialoghi con Ugo Villani*, vol. II, Bari: Cacucci.
- Giulio R., 2011. «La città moderna in Saba, Campana, Cardarelli: l'archetipo Baudelaire», *Forum Italicum*, pp. 32-54.
- Granger Cook J., 2008. «Envisioning Crucifixion: Light from Several Inscriptions and the Palatine Graffito», *Novum Testamentum*, pp. 262-285.
- Granger Cook J., 2023. «The Spectacle of the Patibulum: A Response to Ruben van Wingerden. In honorem Kathleen M. Coleman», *New Testament Studies*, pp. 76-94.
- Greengus S., 1985. *Laws in the Bible and in Early Rabbinic Collections. The Legal Legacy of the Ancient Near East*, Eugene: Cascade.
- Hadad E., 2017. «“Unintentionally” (Numbers 35:11) and “Unwittingly” (Deuteronomy 19:4): Two Aspects of the Cities of Refuge», *AJS Review*, pp. 155-173.
- Hibbitts B. J., 1994. «Making Sense of Metaphors. Visuality, Aurality, and the Reconfiguration of American Legal Discourse», *Cardozo Law Review*, pp. 229-356.
- Hibbitts B. J., 1992. «“Coming to our Senses”: Communication and Legal Expression in Performance Cultures», *Emory Law Journal*, pp. 873-960.
- Holder J., Harrison C. (eds.), 2003. *Law and geography*, Oxford, New York: Oxford University.
- Horn P., Alfaro d'Alençon P., Cardoso A. C. (eds.), 2018. *Emerging Urban Spaces. A Planetary Perspective*, Cham: Springer Nature.
- Iaione C., 2013. «La città come bene comune», *Aedon*, pp. 31-40.
- Indovina F., 2017. *Ordine e disordine nella città contemporanea*, Milano: Angeli.
- Jakobs G., 1985. «Kriminalisierung im Vorfeld einer Rechtsgutsverletzung», *Zeitschrift für die gesamte Strafrechtswissenschaft*, pp. 751-785.
- Jakobs G., 2004. «Bürgerstrafrecht und Feindstrafrecht», *Höchstrichterliche Rechtsprechung zum Strafrecht*, pp. 88-95.
- Jakobs G., 2006. «Feindstrafrecht? Eine Untersuchung zu den Bedingungen von Rechtlichkeit», *Höchstrichterliche Rechtsprechung zum Strafrecht*, pp. 289-297.
- Jakobs G., 2010. *Zur Theorie des Feindstrafrechts*, in H. Rosenau - S. Kim (Hrsg.), *Straftheorie und Strafgerechtigkeit. Deutsch-Japanischer Strafrechtsdialog*, Frankfurt am Main: Lang.
- Katyal N. K., 2002. «Architecture as Crime Control», *Yale Law Journal*, pp. 1039-1139.
- La Capria R., 2008. *Chiamiamolo Candido. Un'antologia personale. Introdotta e accompagnata da una conversazione con Alessandro Piperno*, Napoli: L'ancora del Mediterraneo.
- Lazzarini A., 2011. *Polis in fabula. Metamorfosi della città contemporanea*, Palermo: Sellerio.
- Lefebvre H., 1967. «Le droit à la ville», *L'Homme et la société*, pp. 29-35.
- Lefebvre H., 1968. *Le droit à la ville. Suivi de espace politique*, Paris: Anthropos.

- Levinas E., 1982. *L'au-dela du verset. Lectures et discours talmudiques*, Paris: Editions de Minuit, trad. 1994, *Beyond the Verse: Talmudic Readings and Lectures*, Bloomington: Indiana University.
- Lombardi Vallauri L., 1978. *Corso di filosofia del diritto*, Padova: CEDAM.
- Loraux N., 1997. *La cité divisée. L'oubli dans la mémoire d'Athènes*, Paris: Payot & Rivages.
- Lorini G., Moroni S., 2020. «How to Make Norms with Drawings. An Investigation of Normativity beyond the Realm of Words», *Semiotica*, pp. 55-76.
- Macleod G., Ward K., 2002. «Spaces of utopia and dystopia: landscaping the contemporary city», *Geografiska Annaler. Human Geography*, pp. 153-170.
- Mahtab Zaman Q., Hall G. G. (eds.), 2023. *Border Urbanism. Transdisciplinary Perspectives*, Cham: Springer Nature.
- Mamedorazovich K. M., 2023. «Mapping the Legal Landscape: The Intersection of Cartography and Law in a Modern Society», *Uzbek Journal of Law and Digital Policy*, pp. 1-11.
- Mannozi G., 2011. «Le parole del diritto penale: un percorso ricostruttivo tra linguaggio per immagini e lingua giuridica», *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, pp. 1431-1473.
- Mannozi G., 2011. *La giustizia riparativa: percorsi evolutivi culturali, giuridici e sociali*, in Palazzo F., Bartoli R. (a cura di), 2011. *La mediazione penale nel diritto italiano e internazionale*, Firenze: Firenze University.
- Mantini S., 1995. «Un recinto di identificazione: le mura sacre della città. Riflessioni su Firenze dall'età classica al Medioevo», *Archivio Storico Italiano*, pp. 211-261.
- Martini C. M., 2002. *Verso Gerusalemme*, Milano: Feltrinelli.
- de Martino E., 1977. *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Torino: Einaudi.
- Marra E., Diamantini D. (a cura di), 2018. *Urban Graffiti. Percezione e rappresentazione delle città e dei territori*, Genova: Ledizioni.
- Marusek S. (ed.), 2016. *Synesthetic Legalities. Sensory Dimensions of Law and Jurisprudence*, London. New York: Taylor & Francis.
- May N. N., 2013. *Gates and Their Functions in Mesopotamia and Ancient Israel*, in May N. N., Steinert U. (eds.), *The fabric of cities: aspects of urbanism, urban topography and society in Mesopotamia, Greece, and Rome*, Boston: Leiden.
- Mazzucato C., 1999. *L'universale necessario della pacificazione. Le alternative al diritto e al processo*, in L. Lombardi Vallauri (coordinato da), *Logos dell'essere. Logos della norma*, Bari: Adriatica.
- Mazzucato C., 2011. *Giustizia esemplare. Interlocuzione con il precetto penale e spunti di politica criminale*, in G. Forti - M. Bertolino - L. Eusebi (a cura di), *Studi in onore di Mario Romano*, vol. I, Napoli: Jovene.
- Mazzucato C., 2014. *Il mondo senza immagini dei giuristi*, in Forti G., Mazzucato C., Visconti A. (a cura di), *Giustizia e Letteratura*, vol. II, Milano: Vita & Pensiero.

- Mazzucato C., 2015. *Capolavoro di giustizia. Appunti su esemplarità e perdono nella giustizia penale*, in S. Biancu - A. Bondolfi (a cura di), *Perdono: negazione o compimento della giustizia?*, Trento: FBK.
- Mela A., 2017. «Le diseguaglianze nello spazio urbano», *il Mulino*, pp. 386-394.
- Mello P., 2002. «Premessa: sull'attualità del fenomeno urbano», *Iride*, pp. 317-320.
- Merino-Sancho V., 2021. «A Cartography of Critical Legal Theories: Notes for a Reflection on the Relation between Law and Power», *The Age of Human Rights Journal*, pp. 242-262.
- Milanini C., 2013. «Altrove altrove altrimenti: postille sulle Città invisibili», *Bollettino di italianistica*, pp. 35-51.
- Mittica M. P., 2022. *Il pensiero che sente. Pratiche di Law and Humanities*, Torino: Giappichelli.
- Monclús J., 2018. *From Urban Planning to Landscape Urbanism*, in Díez Medina C., Monclús J. (eds.), *Urban Visions. From Planning Culture to Landscape Urbanism*, Cham: Springer Nature.
- Moro P., 2020. «Figures of Speech and Legal Style: the Visual Shape of Law», *Teoria e Critica della regolazione sociale*, pp. 131-143.
- Mulcahy L., 2011. *Legal architecture. Justice, due process and the place of law*, Abingdon, New York: Routledge.
- Murray M. D., 2015. «Leaping Language and Cultural Barriers with Visual Legal Rhetoric», *University of San Francisco Law Review*, pp. 60-94.
- Muti G., 2023. *La dimensione spaziale del movimento antimafia civile in Italia*, in Rocca L., Castiglioni B., Lo Presti L. (a cura di), *Soggetti, gruppi, persone. Pratiche, spazi e dinamiche delle mobilità umane*, vol. III, Padova: CLEUP.
- Nettel A. L., 2005. «The power of image and the image of power: The case of law», *Word & Image*, pp. 136-149.
- Nicolini M., 2022. *Legal Geography. Comparative Law and the Production of Space*, Cham: Springer Nature.
- Nicolini M., Palermo F., Milano E., 2016. *Law, Territory and Conflict Resolution: Law As a Problem and Law As a Solution*, Leiden, Boston: Brill.
- Nitrato Izzo V., 2016. «La città contemporanea e gli spazi del diritto», *Materiali per una storia della cultura giuridica*, pp. 507-515.
- Nitrato Izzo V., 2017. «Note metodologiche sul rapporto tra diritto e architettura, con particolare riferimento a quella giudiziaria», *The Cardozo Electronic Law Bulletin*, pp. 1-19.
- Nuvolati G., 2018. «La società urbana», *Equilibri*, pp. 117-124.
- Olmo C., 2020. «Le mura dividono, i muri cospirano», *il Mulino*, pp. 728-737.
- Palermitano A., 2020. «Le città invisibili sulle mappe del mondo. Una ricognizione», *Enthymema*, pp. 295-308.
- Paone S., 2012. *Città nel disordine. Marginalità, sorveglianza, controllo*, Pisa: ETS.



- Papa M., 2017. *Fantastic voyage. Attraverso la specialità del diritto penale*, Torino: Giappichelli.
- Pavoni A., Mandic D., Nirta C., Philippopoulos-Mihalopoulos A. (eds.), 2018. *See*, London: University of Westminster.
- Pecknold C. C., 2003. «The Readable City and the rhetoric of excess: A reading of the Song of Songs», *CrossCurrents*, pp. 516-520.
- Pereira Roders A., Bandarin F. (eds.), 2019. *Reshaping Urban Conservation. The Historic Urban Landscape Approach in Action*, Singapore: Springer Nature.
- Perrone C. (ed.), 2022. *Critical Planning and Design. Roots, Pathways, and Frames*, Cham: Springer Nature.
- Philippopoulos-Mihalopoulos A. (ed.), 2007. *Law and the City*, Abingdon, New York: Routledge.
- Philippopoulos-Mihalopoulos A., 2011. «Law's spatial turn. Geography, justice and a certain fear of space», *Law, culture and the humanities*, pp. 187-202.
- Philippopoulos-Mihalopoulos A., 2013. «The World without Outside», *Angelaki*, pp. 165-177.
- Philippopoulos-Mihalopoulos A., 2021. «And for law: why space cannot be understood without law», *Law, Culture and the Humanities*, pp. 620-639.
- Pizzolato F., Rivosecchi G., Scalone A. (a cura di), 2022, *La città oltre lo Stato*, Torino: Giappichelli.
- Poncibò C., 2021. *Geografia del diritto: un'introduzione*, Torino: Giappichelli.
- Porée J., 2008. «Paul Ricœur: le philosophe, l'architecte et la cité», *Revue Juridique de l'Ouest*. pp. 301-320.
- Portoghesi P., 2002. «Il paesaggio. Il territorio oltre le mura», *Equilibri, Rivista per lo sviluppo sostenibile*, pp. 5-14.
- Quine C., 2016. «On Dying in a City Gate: Implications in the Deaths of Eli, Abner and Jezebel», *Journal for the study of the Old Testament*, pp. 399-413.
- Raffield P., 2010. «The Elizabethan Rhetoric of Signs: Representations of Res Publica at the Early Modern Inns of Court», *Law, Culture and the Humanities*, pp. 244-263.
- Reaves J. R., 2023. «Cities of Refuge: An Exploration of Sanctuary and Restorative Culture in the Hebrew Bible», *Studies in Christian Ethics*, pp. 23-31.
- Reiz N., O'Lear S., Tuininga D., 2018. «Exploring a critical legal cartography: Law, practice, and complexities», *Geography compass*, pp. 1-10.
- Restuccia L., 2019. «Vengo a vivere da te. Enclavi/exclavi: l'altro' e il rapporto con lo spazio urbano», *InVerbis*, pp. 323-342.
- Ricœur P., 1967. «Urbanisation et sécularisation», *Christianisme social*, pp. 327-341.
- Riva F. (a cura di), 2008. *Leggere la città. Quattro testi di Paul Ricoeur*, Troina: Città aperta.
- Rizzarelli G., 2002. «La città di carta e inchiostro: "Le città invisibili" di Italo Calvino e la letteratura utopica», *Italianistica*, pp. 219-235.

- Robinson D. F., Gillespie J., O'Donnell T. (eds.), 2019. *Legal Geography. Perspectives and Methods*, Abingdon, New York: Taylor & Francis.
- Röhl K. F., 2013. «Zur Rede vom multisensorischen Recht. Ein kumulativer Tagungsbericht», *Zeitschrift für Rechtssoziologie*, pp. 51-76.
- Rosenbloom J. D., 1998. «Social Ideology as Seen Through Courtroom and Courthouse Architecture», *Columbia VLA Journal of Law & the Arts*, pp. 463-523.
- Sarat A., Douglas L., Merrill Umphrey M. (eds.), 2003. *The place of law*, Ann Arbor: University of Michigan.
- Sarti R., 2007. «Graffitari d'antan. A proposito dello scrivere sui muri in prospettiva storica», *Polis, Ricerche e studi su società e politica*, pp. 399-430.
- Sassen S., 1991. *The global city: New York, London, Tokyo*, Princeton: Princeton University.
- Sassen S., 2002. *Locating Cities on Global Circuits*, introduzione a Id. (ed.), *Global Networks, Linked Cities*, Abingdon, New York: Taylor & Francis.
- Sassen S., 2014. *Expulsions. Brutality and Complexity in the Global Economy*, Cambridge, London: Harvard University.
- Sassen S., 2015. *Incompleteness and the possibility of making: towards denationalized citizenship?*, in Dumouchel P., Gotoh R. (eds.), *Social bonds as freedom. Revisiting the dichotomy of the universal and the particular*, New York: Berghahn.
- Sassen S., 2021. *The Expulsion of Humanity*, in Evans B., Parr A. (eds.), *Conversations on violence. An anthology*, London: Pluto.
- Satta S., 1977. *Il giorno del giudizio*, Padova: CEDAM.
- Scamardella F., 2017. «Centro e periferia della città globale: il diritto nella rete della governance urbana», *The Cardozo Electronic Law Bulletin*, pp. 1-15.
- Schacter R., 2013. *The world atlas of street art and graffiti*, New Haven: Yale University.
- Schindler S., 2015. «Architectural Exclusion: Discrimination and Segregation Through Physical Design of the Built Environment», *Yale Law Journal*, pp. 1934-2024.
- Schroeder K., 2021. «Cities in International Law: The New Landscape of Global Governance», *Virginia Journal of International Law*, pp. 363-414.
- Sendra P., Sennett R., 2022. *Progettare il disordine. Idee per la città del XXI secolo*, Roma: Treccani.
- Seno E., McCormick C. (eds.), 2010. *Trespass. A history of uncommissioned urban art*, Köln: Taschen.
- Sernini M., 2002. «La città-metropoli contemporanea», *Iride*, pp. 341-35.
- Sferrazza Papa E. C., 2017a. *Teicopolitica e ultramodernità. Appunti per una filosofia del muro*, in Dansero E., Lucia M. G., Rossi U., Toldo A. (a cura di), *(S)radicamenti*, Firenze: Società di studi geografici.
- Sferrazza Papa E. C., 2017b. «Teoria del muro. L'articolazione materiale del potere», *Rivista di estetica*, pp. 155-176.

- Sferrazza Papa E. C., 2018. «What is a wall?. Towards an ontology of political artefacts», *Rivista di estetica*, pp. 80-96.
- Sferrazza Papa E. C., 2021a. *Le pietre e il potere. Una critica filosofica dei muri*, Milano, Udine: Mimesis.
- Sferrazza Papa E. C., 2021b. «Verso la paranoia globale. Su alcuni motivi dei muri contemporanei», *Pólemos*, pp. 143-159.
- Sferrazza Papa E. C., 2024. «Città ostile e città democratica. Istanze critiche e tentazioni normative», *Quaderni di filosofia*, pp. 79-86.
- Sherwin R. K., Feigenson N., Spiesel C., 2006. «Law in the Digital Age: How Visual Communication Technologies Are Transforming the Practice, Theory, and Teaching of Law», *Boston University Journal of Science & Technology Law*, pp. 227-270.
- Silbey J., 2012. «Images in/of Law», *New York Law School Law Review*, pp. 171-183.
- Simon J., Temple N., Tobe R. (eds.), 2013. *Architecture and justice. Judicial meanings in the public realm*, Burlington: Ashgate.
- Simon W. H., 2012. «Representing and Contesting Ideologies of the Public Sphere: The Architecture of Justice», *Yale Journal of Law & Humanities*, pp. 419-431.
- Škrabal O., Mascia L., Osthof A. L., Ratzke M. (eds.), 2023. *Graffiti Scratched, Scrawled, Sprayed. Towards a Cross-Cultural Understanding*, Berlin, Boston: De Gruyter.
- Smith J., 2024. *Law, registration, and the state. Making identities through space, place, and movement*, Abingdon, New York: Routledge.
- Società di Studi Geografici, 2016. *Commons/Comune: geografie, luoghi, spazi, città*, Firenze: Società di Studi Geografici.
- de Sousa Santos B., 1987. «Law: a map of misreading. Toward a postmodern conception of law», *Journal of Law and society*, pp. 279-302.
- Spera L., 2013. «Calvino e gli dei della città», *Bollettino di italianistica*, pp. 245-259.
- Stackert J., 2006. «Why Does Deuteronomy Legislate Cities of Refuge? Asylum in the Covenant Collection (Exodus 21:12-14) and Deuteronomy (19:1-13)», *Journal of Biblical Literature*, pp. 23-49.
- Stavrides S., 2016. *Common space: The city as commons*. London: Zed.
- Susser I., Tonnelat S., 2013. «Transformative cities: The three urban commons», *Focaal*, pp. 105-121.
- Swiney C., 2020. «The Urbanization of International Law and International Relations. The Rising Soft Power of Cities in Global Governance», *Michigan Journal of International Law*, pp. 227-278.
- Tasso M. L., 1999. «Il deviante nella città perfetta. Modelli repressivi nelle utopie di Campanella e More», *Materiali per una storia della cultura giuridica*, pp. 299-310.
- Taylor W. (ed.), 2006. *The Geography of Law: Landscape, Identity and Regulation*, Oxford, Portland: Hart.
- Terranova A., 1977. *Città sognate*, Firenze: La nuova Italia.

- Troiano A., 2006. «Un laudario per condannati a morte: il ms. 1069 della Yale Beinecke Library», *Studi e problemi di critica testuale*, pp. 31-70.
- Turley J., 2015. «Madisonian Tectonics: How Form Follows Function in Constitutional and Architectural Interpretation», *The George Washington Law Review*, pp. 305-378.
- Valverde M., 2011. «Seeing Like a City: The Dialectic of Modern and Premodern Ways of Seeing in Urban Governance», *Law & Society Review*, pp. 277-312.
- Varese C., Calvino I., 1973. «Dialogo sulle “Città invisibili”», *Studi novecenteschi*, pp. 123-127.
- Vassallo I., Cerruti But M., Setti G., Kercuku A. (eds.), 2021. *Spatial Tensions in Urban Design. Understanding Contemporary Urban Phenomena*, Cham: Springer Nature.
- Viganò P., 1999. *La città elementare*, Milano: Skira.
- Visconti A., 2023. *Problemi e prospettive della tutela penale del patrimonio culturale*, Torino: Giappichelli.
- Wagner A., Broekman J. M. (eds.), 2010. *Prospects of Legal Semiotics*, Dordrecht, Heidelberg, London, New York: Springer.
- Wagner A., Sherwin R. K., 2014. *Law, Culture and Visual Studies*, Dordrecht: Springer.
- Ward G., 2003. «Why is the city so important for Christian theology?», *CrossCurrents*, pp. 462-473.
- Weber M., 1922. *Wirtschaft und Gesellschaft*, Tübingen: Mohr.
- Wilde Anderson M., 2012. «Dissolving Cities», *Yale Law Journal*, pp. 1364-1446.
- van Wingerden R., 2020. «Carrying a *patibulum*: A Reassessment of Non-Christian Latin Sources», *New Testament Studies*, pp. 433-453.
- Wolcher L. E., 2010. «Unreal city, unreal law», *International Journal of Law in Context*, pp. 295-306.
- Zardini M., 2002. «La città, l'urbano, il pittoresco», *Iride*, pp. 355-362.
- Zumbansen P., 2023. «Law as critical cartography: global value chains, borders, and the spatialisation of vulnerability», *Transnational Legal Theory*, pp. 1-45.